



## Diritti universali per il lavoro

*La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.*

A pagina 3

## Essere solidali: una pratica per aiutare i più deboli

di Anna Fratta – Segretario generale Spi Pavia

Ci lasciamo alla spalle il 2015, un anno particolarmente difficile, carico di eventi negativi. La recrudescenza del terrorismo internazionale, il terrorismo che si è fatto Stato, la strage di Parigi, un terrorismo che vuole colpire la vita quotidiana in nome di una religione, seminando paura nelle persone. Tutta l'Europa ha risposto unita nella condanna all'Isis, non si è rinchiusa nella case ma ha dimostrato la propria contrarietà in modo pacifico, facendolo in tutte le piazze europee. L'Italia e tutta l'Europa hanno anche dovuto affrontare quello che è stato definito, ormai, un fenomeno epocale: milioni di persone che lasciano il loro Paese, la loro casa, per sfuggire a guerre e

stragi continue, a una povertà che toglie ogni speranza. Uomini, donne e bambini in viaggio in condizioni veramente tragiche, che non hanno nulla da perdere se non la propria vita, che intraprendono questi lunghi viaggi senza alcuna certezza, sperando come tutti i genitori – l'abbiamo dovuto fare tanto tempo fa anche noi Italiani – in un futuro per i loro figli. Ancora una parte dell'Europa che vuole chiudere i propri confini, un'altra che invece vuole affrontare questo fenomeno cercando di trovare soluzioni adeguate, con grande difficoltà perché la stessa Europa non è uscita completamente dalla crisi. Questi sono due esempi di ciò che è avvenuto a livello internazionale. In casa no-

stra le cose non sono state semplici, a fatica tentiamo di uscire da sei anni di crisi e nonostante gli sforzi fatti, siamo in presenza ancora di tanti giovani disoccupati, di adulti che fanno più fatica dei giovani a trovare un posto di lavoro, il potere d'acquisto delle nostre pensioni ancora in diminuzione. La nostra organizzazione sindacale quest'anno ha svolto la sua Conferenza di organizzazione, consapevole che la presenza sempre più diffusa nel territorio anche della nostra provincia è necessaria per difendere i diritti delle persone all'interno e all'esterno dei luoghi di lavoro. Il nostro sindacato pensionati c'è, abbiamo aumentato la nostra attività di risposta a bisogni in costante crescita. Ci siamo con-

frontati con i Comuni della nostra provincia, a siamo ancora riusciti a sottoscrivere trentotto accordi, abbiamo concordato con le amministrazioni comunali il mantenimento dei servizi ai cittadini senza l'aumento dei costi, il lavoro è stato particolarmente impegnativo e lo sarà anche per il 2016. Il risultato positivo del tesseramento alla nostra organizzazione ci dimostra che la strada che abbiamo intrapreso è quella giusta, siamo disponibili a ricevere vostri suggerimenti e anche critiche, se fossero necessarie, con l'obiettivo tutti assieme di migliorare e diffondere quella pratica che vede nella solidarietà una scelta di vita nei confronti di chi non ha la possibilità di esercitare i propri diritti. ■

Numero 1  
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Il rischio evasione fiscale nel Pavese**

A pagina 2

**Ivan Pedretti nuovo segretario nazionale Spi**

A pagina 3

**Le pensioni nel 2016**

A pagina 9

**Le leghe Spi della Lomellina incontrano i cittadini**

A pagina 11

**Controlla il tuo ObisM**

A pagina 11

**Come è stato modificato lo Statuto dei lavoratori**

A pagina 12

**COMUNICATO**

*Il giorno  
3 marzo 2016  
alle ore 14.30  
si svolgerà  
presso la Camera  
del Lavoro di Pavia  
l'assemblea  
dei pensionati  
ex dipendenti Enel*

# Il rischio evasione fiscale nel Pavese

*Il convegno organizzato dallo Spi*

Il 23 gennaio di quest'anno si è svolto presso Santa Maria Gualtieri a Pavia un convegno sul rischio di evasione fiscale nel nostro territorio. Abbiamo promosso questo convegno perché la lotta all'evasione fiscale è da sempre al centro dell'attenzione del sindacato confederale e dei pensionati, soprattutto in un momento in cui diminuisce in modo preoccupante la disponibilità delle risorse destinate al mantenimento e alla crescita dei servizi sociali sul territorio. In questi sei anni di crisi l'economia del nostro Paese ha subito dei gravi contraccolpi, la condizione delle persone e delle famiglie è cambiata, si è creata una nuova fascia di persone che a causa della chiusura di aziende, nel nostro territorio si parla di più di 1300, ha visto diminuire la qualità delle condizioni di vita dal punto di vista economico e sociale, i bisogni sono in continuo aumento, la necessità di risorse per far fronte a questa situazione diventa sempre più impellente. Per il sindacato è importante analizzare questa situazione affrontandola e conoscendola da diversi punti di vista. Secondo i dati della Corte dei conti di Roma e quelli del parlamento europeo, in Italia l'evasione fiscale vale circa il 30% del Prodotto interno lordo. Cito dei

dati che possiamo tutti reperire: per ogni 100 euro fatturati o comunque dichiarati, circolano (tra il 2010 e il 2013) tra i 34 e i 38 euro di pagamenti nascosti al fisco. Questo tema lo affrontiamo tutti gli anni, in particolare questi ultimi, con i Comuni del territorio pavese attraverso la negoziazione sociale, per trovare assieme le soluzioni e gli strumenti più idonei per far fronte a questo sempre più crescente situazione di disagio di alcune fasce della nostra popolazione. Una lotta all'evasione fiscale deve essere mirata a introitare più risorse a sostegno della spesa pubblica, quali la sanità, l'assistenza, l'istruzione e al welfare. La nostra provincia è caratterizzata da una presenza elevata di persone anziane, in aumento nel prossimo futuro, persone anziane che per una parte della loro vita contribuiscono e a volte sopportano alle carenze del settore pubblico in tema di assistenza, ma a volte necessitano di interventi per il sopraggiungere di fragilità e bisogni legati all'evoluzione non positiva dello stato di salute. A tutto questo vanno aggiunte le problematiche legate alla non autosufficienza, alla condizione di cronicità di alcune malattie, che inevitabilmente com-



porteranno sempre più la necessità di trovare risorse aggiuntive per far sì che questi problemi non ricadano esclusivamente sulle famiglie. Sono inoltre necessarie, più risorse per affrontare in provincia di Pavia anche la grave situazione idrogeologica di parte del nostro territorio, gli smottamenti avvenuti anche recentemente, dimostrano come anche questo problema debba essere affrontato urgentemente senza più rinvii. Più risorse per investire nel lavoro, per diminuire la disoccupazione presente anche nella nostra provincia, per restituire ai nostri giovani la possibilità di sperare in un futuro più dignitoso, più risorse al welfare come motore di rilancio dell'occupazione. Abbiamo sollecitato tutte queste amministrazioni a sottoscrivere convenzioni con l'Agenzia delle entrate,

alcuni Comuni lo hanno fatto, altri si sono impegnati a farlo, sentiremo questa mattina alcune testimonianze concrete, in base alle leggi nazionali i Comuni vengono sollecitati a recuperare l'evasione sui grandi tributi (Iva, Irpef, Irap) in concorso con l'Agenzia delle entrate, potendo trattenere nelle casse comunali l'intero gettito per destinarlo a usi sociali. Questa mattina presenteremo una ricerca fatta a cura dell'Istituto Ires Morosini, che fotografa la nostra provincia, mettendone sotto la lente di ingrandimento le caratteristiche. Il metodo usato nello studio delle province lombarde è identico, questo ci permette di fare un confronto rispetto ad alcuni fattori. Per fare una stima dell'economia sommersa e del rischio di evasione, come dice il titolo della ricerca, si è

usato quale indicatore la ricchezza dichiarata, il reddito Irpef ufficiale, e undici indicatori relativi ai consumi, lo scarto tra livello reddituale dichiarato e il livello dei consumi medi registrati rappresenterà il risultato che la ricerca si prefigge. Nella provincia di Pavia una trentina di comuni, localizzati in particolare nelle aree Sud-Est e Nord-Ovest, presentano indicatori di consumo e benessere (rifiuti, immatricolazione e possesso di auto di grossa cilindrata, depositi bancari, valore degli immobili e numero delle compravendite, ecc.) con valori superiori alla ricchezza dichiarata (redditi Irpef), distinguendosi dunque per un rischio di evasione significativo. Condanniamo la cultura della furbizia, a volte giustificata da una certa politica che spesso chiude gli occhi davanti a situazioni evidenti, a danno delle tante persone oneste, che rappresentano la maggior parte dei cittadini del nostro Paese. Meno evasione significa più interventi nel sociale per garantire i servizi ai cittadini in un contesto di ridimensionamento delle risorse dedicate alle politiche sociali. Se tutti contribuiscono è possibile ridurre la pressione fiscale di chi ha sempre versato al fisco. ■

## Interventi ospiti

Erano presenti al convegno alcuni sindaci della nostra provincia, il sindaco del Comune di Pavia, un rappresentante del Comune di Vigevano, il sindaco di Travacò, il sindaco di Montebello della Battaglia, il sindaco di Marcignago, il sindaco di Zeccone, alcuni di loro hanno portato un contributo al convegno. Erano presenti inoltre ai lavori della mattinata il rappresentante dell'Agenzia delle entrate di Pavia, Gennaro Pastore e l'onorevole Gian Marco Fra-



*Il gruppo dei sindaci*

dati dei Comuni, i Comuni con il recupero di risorse possono aumentare la spesa procapite per il sociale che è diminuita in questi anni. Grazie a circa 380 segnalazioni da parte dei Comuni convenzionati si è potuto incassare circa 600 mila euro in totale.

**Massimo De Paoli**, il sindaco di Pavia ha riconosciuto nella ricerca sul rischio di evasione uno strumento utile per avere la percezione di ciò che succede sul territorio e veri-

*Gian Marco Frangomeli*



gomeli della Commissione Bilancio della Camera, che ha ribadito l'impegno del governo nella lotta contro l'evasione fiscale, e Francesco Montemurro dell'Istituto di ricerca a cui abbiamo commissionato il lavoro sul rischio di evasione nella nostra provincia. Riportiamo alcuni passaggi importanti del loro intervento. **Francesco Montemurro**, con la sua ricerca ha fatto una fo-

tografia della situazione economica della provincia di Pavia (la ricerca è a disposizione dei nostri iscritti nel caso volessero approfondire alcuni passaggi) e spiegato che il metodo adottato nel determinare il rischio di evasione utilizza come indicatore della ricchezza l'Irpef dichiarata e undici indicatori relativi ai consumi. Lo scarto tra quanto si dichiara e

quanto si spende rappresenta il rischio di evasione.

**Gennaro Pastore** ha messo in evidenza come purtroppo solo diciannove Comuni della nostra provincia abbiano stipulato una convenzione con l'Agenzia delle entrate, i Comuni vengono sollecitati a recuperare dall'evasione risorse sui grandi tributi Irpef, Irap e Iva. Per riuscire nell'intento abbiamo bisogno dei



*Massimo De Paoli*

*(Continua a pagina 12)*

## Il futuro ci riguarda

*Pubblichiamo degli stralci della relazione che Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.*

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parta dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.

Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei! Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.

Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.

Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.

**Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione.** Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.

L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!

Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.

**Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti**, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.

Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!

*Politica cercasi* sarebbe il sintetico cartello da esporre.

Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.

Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi.** Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.

Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.

Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.

Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

## "Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della leghe Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".

Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come

sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la



Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

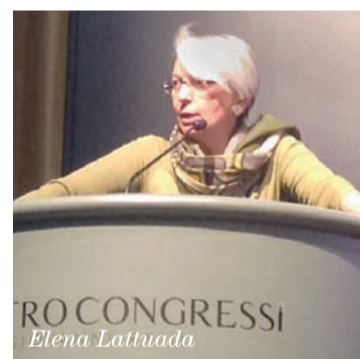
grande organizzazione dei lavoratori, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute - ha detto Pedretti - è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■



Augusta Passera



Sergio Pomari



RO CONGRESSI  
Elena Lattuada

## Pedretti nuovo segretario

*Il saluto di Carla Cantone*

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.

Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.

A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.

Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■



Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

# Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia). Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che

vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi di-

sponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.



## Questi i fondi erogati per la misura B2:

| Asl                   | Totale    |
|-----------------------|-----------|
| Bergamo               | 3.106.626 |
| Brescia               | 3.335.283 |
| Como                  | 1.812.125 |
| Cremona               | 1.170.100 |
| Lecco                 | 1.039.013 |
| Lodi                  | 688.537   |
| Mantova               | 1.345.546 |
| Milano                | 5.392.817 |
| Milano 1              | 2.740.623 |
| Milano 2              | 1.701.839 |
| Monza e Brianza       | 2.537.634 |
| Pavia                 | 1.828.476 |
| Sondrio               | 1.828.476 |
| Sondrio               | 573.843   |
| Varese                | 2.745.707 |
| Valle Camonica-Sebino | 304.331   |

## Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

## Accesso alla pensione nel 2016

### Requisiti di età e di contribuzione

| Tipologia<br>Pensione  | Contributi richiesti<br>(Anni e mesi)   | Uomini<br>(Età anni e mesi) | Donne<br>(Età anni e mesi) |                       |          | Finestra decorrenza<br>Dai requisiti   |
|--|---|-----------------------------|----------------------------|-----------------------|----------|--|
|  |   |                             | Dipendenti<br>Pubblico I.  | Dipendenti<br>private | Autonome |  |
| Vecchiaia  | 20 anni   | 66 e 7                      | 66 e 7                     | 65 e 7                | 66 e 1   | Mese successivo                        |
| Anticipata   | Uomini<br>42 e 10    Donne<br>41 e 10   | -----                       | -----                      | -----                 | -----    | Mese successivo                        |
| Assegno sociale  | -----   | 65 e 7                      | 65 e 7                     | 65 e 7                | 65 e 7   | Mese successivo                        |
| <b>Opzione donna</b><br>(Decorrenza pensione entro 31.12.2015) |   |                             |                            |                       |          |  |
|  | 35  | -----                       | 57 e 3                     | 57 e 3                | 58 e 3   | Dipendenti 12 mesi<br>Autonome 18 mesi |
| <b>Totalizzazione</b><br>D.Lgs. 42/2006                        |   |                             |                            |                       |          |  |
| Vecchiaia  | 20<br>(periodi non coincidenti)   | Età (anni e mesi)           | 65 e 7                     | 65 e 7                | 65 e 7   | 18 mesi                                |
| Anzianità  | 40 e 7 mesi<br>(periodi non coincidenti<br>e con esclusione di periodi<br>di disoccupazione e malattia) | -----                       | -----                      | -----                 | -----    | 21 mesi                                |

## Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.

Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **del- l'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.

Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



## Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009). Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

# Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso “interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”.

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto “per noi”, piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali. Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato “mondo dei lavori”.

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

- la prima parte definisce i **principi**: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;
- la seconda parte attiene ai **temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione**.

zione. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;

- la terza parte che si occupa di **tutela contro i licenziamenti illegittimi**, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■



## NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

### Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare: **“Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”**.

“Nuovo” in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni**.

Lo Statuto è fatto di tre parti:

- **Principi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i principi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

**La contrattazione inclusiva** è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

## 6 Speciale CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".

Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

**Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.**

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

**Il lavoro va tutelato**, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di com-

petenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

**CONSULTAZIONE  
STRAORDINARIA  
DEGLI ISCRITTI  
ALLA CGIL**

# CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su principi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro senza diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

**Diritto al lavoro.** Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

**Diritto ad un lavoro decente e dignitoso.** Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

**Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti.** Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

**Diritto ad un compenso equo e proporzionato.** Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

**Libertà di espressione.** Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

**Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure.** Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

**Diritto al riposo.** Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

**Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale.** Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

**Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione.** Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

**Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro.** Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

**Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza.** La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

**Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

**Diritto all'informazione.** Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.



**Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata.** Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscono una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

**Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali.** Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

**Diritto ai saperi.** Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

**Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno.** Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

**Tutela dei lavoratori in caso di recesso e di mancato rinnovo di contratti successivi.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.



**Diritto al sostegno dei redditi da lavoro.** Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'at-

tività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

**Diritto ad una adeguata tutela pensionistica.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

**Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

**Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro.** Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

**Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzati e utilizzati l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

## DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

**Gli articoli 39 e 46 della Costituzione** sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia l'efficacia della contrattazione (da ultimo il testo unico su democrazia e rappresentanza del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie.**

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

**Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.**

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione tra-

sparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

**Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole,** né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori,** la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere.** Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.

Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

**Questi principi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa.** ■

## LICENZIAMENTI

Torna il principio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.

Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

## RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

**A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa.** Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenza delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza.**

**LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■**

**IL TUO  
PUNTO  
DI VISTA  
UN PUNTO  
DI SVOLTA**

*Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro*

**RICEVERAI A CASA L'INVITO  
A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA  
DELLA TUA LEGA SPI**

**Conquistando nuovi diritti per chi lavora  
il sindacato difende i diritti di tutti,  
anche dei pensionati**



## LE PENSIONI NEL 2016

### La pensione minima

|                | Mensile     | Anno          |
|----------------|-------------|---------------|
| <b>Importo</b> | Euro 501,89 | Euro 6.524,57 |



**Importo aggiuntivo 2016.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

|                                     | Entro cui l'integrazione spetta in misura intera |  | Oltre i quali non spetta l'integrazione |  |
|-------------------------------------|--|--|---|--|
|                                     | <b>Limite individuale</b>                        | <b>Limite coniugale</b><br>(in aggiunta al limite individuale) | <b>Limite individuale</b>               | <b>Limite coniugale</b><br>(in aggiunta al limite individuale) |
| <b>Pensioni nate prima del 1994</b> | Euro 6.524,57                                    | -  | Euro 13.049,14                          | -  |
| <b>Pensioni nate nel 1994</b>       | Euro 6.524,57                                    | Euro 26.098,28   | Euro 13.049,14                          | Euro 32.622,85   |
| <b>Pensioni nate dopo il 1994</b>   | Euro 6.524,57                                    | Euro 19.573,71   | Euro 13.049,14                          | Euro 26.098,28   |

### Maggiorazione della pensione minima

#### Pensione minima con diritto alla maggiorazione

| Età | Mensile     | Anno          |
|-----|-------------|---------------|
| 60  | Euro 527,72 | Euro 6.860,36 |
| 65  | Euro 584,53 | Euro 7.598,89 |
| 70* | Euro 626,33 | Euro 8.142,29 |
| 70  | Euro 638,33 | Euro 8.298,29 |

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

| Età | Limiti ind.   | Lim. Coniug.   | Imp. Magg.          |
|-----|---------------|----------------|---------------------|
| 60  | Euro 6.860,36 | Euro 12.685,27 | Euro 25,83          |
| 65  | Euro 7.598,89 | Euro 13.423,80 | Euro 82,64          |
| 70  | Euro 8.298,29 | Euro 14.123,20 | Euro 136,44-124,44* |

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Assegni vitalizi

#### Importo

|                          |             |
|--------------------------|-------------|
| Fino a anni 70           | Euro 286,09 |
| <b>con maggiorazione</b> |             |
| oltre 70 anni            | Euro 638,33 |

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

**Importo reddito compreso** tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

**Importo reddito superiore** a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensioni Sociali

#### Importo

| Età                                       | Mensile     | Annuo         |
|---|-------------|---------------|
| Da 65 anni                                | Euro 369,26 | Euro 4.800,38 |
| <b>Pensione sociale con maggiorazione</b> |             |               |
| 70 anni                                   | Euro 638,33 | Euro 8.298,29 |

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

| Lim. Individuale | Lim. Coniug.   | Lim. Individuale | Lim. Coniug.   |
|------------------|----------------|------------------|----------------|
| -                | Euro 11.751,19 | Euro 4.800,38    | Euro 16.539,86 |

### Pensione di reversibilità

| Reddito annuo                      | % riduzione |
|------------------------------------|-------------|
| Fino a Euro 19.573,71              | nessuna     |
| Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28 | 25%         |
| Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85 | 40%         |
| Oltre Euro 32.622,85               | 50%         |

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

### Assegno sociale

#### Importo

| Età                      | Mensile     | Annuo         |
|--------------------------|-------------|---------------|
| 65 anni e 7 mesi         | Euro 448,07 | Euro 5.824,91 |
| <b>Con maggiorazioni</b> |             |               |
| 65 anni                  | Euro 460,99 | Euro 5.992,87 |
| 70 anni                  | Euro 638,33 | Euro 8.298,29 |

#### Limiti di reddito per il diritto

| Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta | Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta |
|--|--|
| Euro 5.824,91  | Euro 11.649,82   |

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

| Anni di contribuzione               |                                     | anno 2016<br>(soggetti nati prima del 1° gennaio 1953) |                        |                                      |   |
|-------------------------------------|-------------------------------------|--|------------------------|--------------------------------------|---|
| Lavoratori dipendenti               | Lavoratori autonomi                 | Limite imponibile pensioni                             | Somma aggiuntiva (max) | Limite redditi totali del pensionato | Aumento spettante                             |
| ≤ 15 anni<br>(≤780 ctr.)            | ≤ 18 anni<br>(≤936 ctr.)            | Euro 9.786,86  | Euro 336,00            | Euro 10.122,86                       | Limite massimo<br>- Totale redditi pensionato |
| >15 ≤25 anni<br>(≤781 ≤ 1.300 ctr.) | >18 ≤28 anni<br>(≤937 ≤ 1.456 ctr.) | Euro 9.786,86  | Euro 420,00            | Euro 10.206,86                       | Limite massimo<br>- Totale redditi pensionato |
| >25 anni<br>(≤ 1.301 ctr.)          | >28 anni<br>(≤ 1.457 ctr.)          | Euro 9.786,86  | Euro 504,00            | Euro 10.290,86                       | Limite massimo<br>- Totale redditi pensionato |

# Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è

previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di vista dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei



progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti. Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca ... Ma

come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine... voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■



## Giochi di Liberetà

*Cattolica*

*12-16 settembre 2016*

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso



## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

### ISCHIA Porto

Hotel Terme San Valentino\*\*\*\*

Dal 10 al 24 aprile 2016

**Euro 680\***

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

### Tour Spagna: MADRID e CASTIGLIA

Dal 26 aprile al 2 maggio 2016

**Euro 950\***

### PUGLIA Porto Cesareo

Blu Salento Village\*\*\*\*

Dal 22 maggio al 5 giugno 2016

**Euro 970\***

### STATI UNITI

Tour dell'Est

New York

Cascate del Niagara

Washington

Philadelphia

Dal 23 maggio al 2 giugno 2016

**Euro 2790\***

(+ tasse aeroportuali)



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:  
Tel. 02 5456148 - [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

### COSTA PACIFICA (Francia - Italia - Malta)

Dal 10 al 17 aprile 2016

**Euro 450\***

(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

### GRECIA-RODI

Eden Village Myrina Beach

Dal 8 al 29 maggio 2016

**Euro 1170\***

(trattamento ALL INCLUSIVE)

### SPAGNA-MINORCA

Eden Village Siesta Playa

Dal 14 maggio al 4 giugno 2016

**Euro 1080\***

(trattamento ALL INCLUSIVE)

### PIETRA LIGURE

Hotel Minerva

Dal 31 maggio al 14 giugno 2016

**Euro 620\***

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11  
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135  
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14  
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1  
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it  
[www.sacchiebagagli.it](http://www.sacchiebagagli.it)

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# Le leghe Spi della Lomellina incontrano i cittadini

Le leghe di Mortara, Mede, Sannazzaro e Garlasco nella prima decade di dicembre 2015 hanno promosso la settimana dell'informazione con i cittadini che abitualmente frequentano i mercati per condividere con loro la nostra contrarietà sui provvedimenti del governo che ha deciso di tagliare il già parziale sostegno economico per i servizi previdenziali e fi-

scali svolti gratuitamente dai patronati e dai Caf a favore di tutti i lavoratori e i pensionati che si rivolgono nelle nostre sedi, con il risultato che tali servizi per il futuro rischiano di diventare a pagamento.

Con i cittadini ci siamo confrontati sulle seguenti richieste fatte dallo Spi Cgil al governo:

1) diritto alla pensione anticipata con 41 anni di contri-

buti versati indipendentemente dell'età del richiedente senza penalizzazioni;

2) una diversa valorizzazione contributiva dei lavori usuranti non tutti i lavori sono uguali;

3) un serio e concreto sviluppo della previdenza complementare;

4) reintrodurre per le donne la gradualità nell'aumento dell'età pensionabile per l'accesso alla pensione di vecchiaia sia per il settore privato che per quello pubblico;

5) abrogare la norma che impedisce la cumulabilità dei periodi di laurea e di congedo parentale non coperti da contribuzione per le donne.

6) abrogare il sistema delle ri-

congiunzioni onerose introdotto dalla l.122/2010;

7) garantire il meccanismo di perequazione automatica



(adeguamento al caro vita) sulle pensioni in pagamento in conformità alla sentenza della Corte Costituzionale in modo da garantire realmente il potere d'acquisto del reddito dato da pensione. Inoltre abbiamo affermato la nostra contrarietà al ricalcolo con il sistema contributivo delle pensioni in essere.

I cittadini, (iscritti e non) ci hanno spronato a continuare su questa strada.

Concludendo possiamo dire che la settimana dedicata all'informazione ha funzionato e pensiamo di ripetere questa bella esperienza in primavera, dove daremo nuove informazioni a chi è già in pensione e a coloro che ci devono ancora andare.

Iscriversi allo Spi Cgil avere l'aiuto al disbrigo delle pratiche burocratiche è vuol dire anche sostenere tutto questo. ■

La Lega Spi Cgil di Garlasco



## Controlla il tuo ObisM

È importante per il pensionato iscritto allo Spi controllare il proprio modello ObisM. Il controllo può essere effettuato dalla lega di appartenenza

Il modello in questione si può scaricare dal sito internet dell'Inps tramite il pin che va richiesto all'Inps. Il certificato annuale di pensione nell'Inps denominato modello ObisM, è una sigla che risale agli anni '70 del secolo scorso, quando i processi automatici di elaborazione dei dati e di stampa delle singole pensioni venivano indicati con il nuovo termine meccanizzazione. In questo caso, O sta per organizzazione e M, appunto, per meccanizzazione. Nella lettera che l'Inps mette a disposizione ogni anno è contenuta la maggior parte delle informazioni indispensabili per il controllo dell'importo della/le pensione in pagamento: i dati anagrafici del titolare, il tipo, la categoria e la decorrenza della pensione o delle pensioni, la gestione che le ha in carico, i dati fiscali, quelli relativi alle prestazioni accessorie legate al reddito, eventuali trattenute, cessioni del quinto, ecc..

I dati relativi agli importi in pagamento sono organizzati in tre colonne: la prima riguarda la mensilità di gennaio, la seconda quella di dicembre e la terza la tredicesima; sono i mesi in corrispondenza dei quali è previsto che l'importo netto di pensione cambi, nella grande maggioranza dei casi, per effetto della cessazione del prelievo per addizionali locali (mese di dicembre) e per il conguaglio fiscale che grava sull'ultima mensilità in pagamento (tredicesima). Per i residenti nei Comuni che hanno istituito l'addizionale l'Irpef, l'importo delle rate da marzo a novembre è inferiore a quello di gennaio e febbraio perché, oltre le rate a saldo, in questi mesi si applica a titolo di acconto anche la ritenuta del 30% dell'addizionale comunale dovuta per l'anno in corso. Da quest'anno, l'Inps non fornisce più indicazioni sulle detrazioni d'imposta applicate; il controllo in merito andrà effettuato l'anno seguente sulla Cud o calcolato al momento. In ogni caso, la Detrazione per redditi di pensione deve essere sempre presente, a meno che il titolare non abbia consapevolmente evitato di chiederla in sede di domanda di pensione o vi abbia espressamente rinunciato in seguito. Il modello ObisM contiene anche informazioni sulla perequazione automatica e sull'applicazione delle imposte addizionali all'Irpef. La somma di dati a disposizione ci permette quindi di verificare se tutto ciò che il pensionato ha diritto gli viene o meno dato. Il controllo può essere fatto durante l'intero anno ed è una buona cosa farlo. Ogni lega ha la possibilità di effettuare la verifica per i propri iscritti. Fare questa verifica è importante, fatela. ■

Tab. 1 - Pensioni erogate

| Città         | Totali Inps | Pensione Vecchiaia | Pensione Invalidità | Pensione Reversib. | Pensione AS/PS | Pensione Inciv |
|---------------|-------------|--------------------|---------------------|--------------------|----------------|----------------|
| Cassolnovo    | 2496        | 1471               | 110                 | 587                | 40             | 288            |
| Gambolò       | 3343        | 1970               | 163                 | 718                | 94             | 398            |
| Gravellona L. | 946         | 545                | 42                  | 221                | 18             | 120            |
| Vigevano      | 22869       | 13528              | 972                 | 4896               | 675            | 2798           |

Tab. 2 - Iscritti Spi-Cgil

| Totali | %     | Maschi | Femmine |
|--------|-------|--------|---------|
| 303    | 12,13 | 118    | 185     |
| 560    | 16,7  | 253    | 307     |
| 167    | 17,6  | 70     | 97      |
| 3796   | 16,6  | 1565   | 2231    |
| TOTALI |       | 2006   | 2820    |
| 4826   |       |        |         |

Tab. 3 - Iscritti per età allo Spi-Cgil

|                 | Maschi | %      | Femmine | %      |
|-----------------|--------|--------|---------|--------|
| Da 0 a 69 anni  | 591    | 12,24% | 534     | 11,06% |
| Da 70 a 79 anni | 815    | 16,88% | 1094    | 22,66% |
| Da 80 a 89 anni | 521    | 10,79% | 1016    | 21,05% |
| Da 90 in su     | 79     | 1,60%  | 176     | 3,64%  |
| TOTALI          | 2006   | 41,51% | 2820    | 58,4%  |

## Schede Permanenze ISEE

### Pavia Cdl

lunedì 9-12.00/14-17.40

venerdì 9-12/14-17.40

mercoledì 9-12

### Belgioioso

martedì 9-12/14-17.40

### Giussago sede Spi

giovedì 9-12

### Vigevano Cdl

lunedì 9-12/14-17.40

mercoledì 9-12/14-17.40

venerdì 9-12/14-17.40

### Garlasco

lunedì 9-12/14-17.40

### Mortara

giovedì 9-12/14-17.40

### Mede

mercoledì 9-12/14-17.40

### Voghera

martedì 9-12/14-17.40

mercoledì 9-12/14-17.40

### Stradella

lunedì 9-12/14-17.40

### Bressana Bottarone

giovedì 9-12

### Godiasco-Val di Nizza

venerdì 9-12.00

### Varzi

venerdì 13-17.00 ■

# Come è stato modificato, con le leggi, lo Statuto dei lavoratori

di Lorenzo Fava

Un'analisi di ciò che sta succedendo, in questi anni, al diritto del lavoro e, in particolare, allo Statuto dei Lavoratori non può che partire da quanto avvenuto all'articolo 18 dello Statuto, per la sua valenza simbolica ma, ancor di più, reale che le disposizioni dell'articolo prevedevano e, oggi, non prevedono più. Si tratta di modifiche piuttosto recenti; si tratta dell'ultimo quinquennio, se consideriamo che il primo intervento, di cui non diremo visto che si è trattato di un tentativo che ha avuto scarsissimi effetti, risale al *Collegato lavoro* del 2010. Di rilievo è invece la modifica portata all'assetto disegnato dalla legge del '66 e dallo Statuto dei Lavoratori nel 2012, attraverso la cosiddetta *legge Fornero* che per la prima volta rompe l'automatismo tra illiceità del licenziamento e reintegro; e lo fa stabilendo che ormai il reintegro sia possibile *soltanto* nei casi in cui il giudice valuti l'esistenza del "fatto insussistente o punito con sanzioni conservative nei contratti collettivi nazionali (Ccnl)" per le ipotesi di giusta causa o giustificato motivo soggettivo; la manifesta insussistenza del motivo posto alla base del licenziamento, nel caso di giustificato motivo oggettivo. Conseguenza indiretta di tali previsioni è stato l'ampliamento del margine di discrezionalità dei giudici (arbitri chiamati a far scattare o

meno il reintegro) e, nei fatti, una sensibile diminuzione delle cause per far accertare l'illegittimità del licenziamento; fenomeno quest'ultimo ampiamente comprensibile considerando che, rispetto al passato, questa novità normativa ha sensibilmente innalzato il livello di incertezza rispetto all'esito del giudizio e dunque reso molto più incerta l'ipotesi di reintegro: la dichiarazione di illiceità del licenziamento, infatti, non più promette il reintegro certo. Ma l'impatto più devastante l'ha indubbiamente avuto l'approvazione del cosiddetto *Jobs Act*, approvato pochi mesi fa, che, per i nuovi assunti del settore privato, ha talmente ristretto le ipotesi di reintegro che ha, nei fatti, eliminato la possibilità di ottenere la tutela reale prevista dall'articolo 18 per i lavoratori licenziati ingiustamente. Il reintegro sul luogo di lavoro, dopo l'entrata in vigore della nuova legge, continua infatti ad essere previsto, per i nuovi assunti, solo in caso di licenziamento discriminatorio, nullo o orale, e, per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, nei casi di insussistenza del fatto materiale alla base del licenziamento, escludendo così ogni ulteriore giudizio di proporzionalità tra inadempimento del lavoratore e comportamento del datore di lavoro; novità, quest'ultima, che di fatto com-

porta una surrettizia modifica del principio di giusta causa. Un esempio chiarirà meglio: se il lavoratore neo assunto viene oggi licenziato per aver commesso un ritardo di cinque minuti, al termine del processo per licenziamento illegittimo potrà sperare nel reintegro solo in due casi: 1) se riuscirà a dimostrare che il datore di lavoro ha mentito (e cioè solo nel caso in cui il ritardo imputatogli nella realtà non è mai esistito, configurando così l'ipotesi richiamata dalla nuova legge di "insussistenza del fatto materiale", il ritardo, alla base del licenziamento) 2) se riuscirà a dimostrare che si è, nei fatti, trattato di un licenziamento discriminatorio, per il quale, comunque, l'onere della prova è posto a carico del lavoratore (salvo i casi di alcune categorie protette). Sarà, dunque, il lavoratore che dovrà dimostrare di essere stato discriminato e non il datore di la-

voro di aver licenziato senza commettere discriminazione. Si tratta, ovviamente, di questioni molto tecniche; ma gli esperti sanno quanto cambiamenti di questo tipo possano determinare le sorti di un processo in un senso o nell'altro. E in ogni caso tali modifiche sono in grado di descrivere una tendenza: senza dubbio la legislazione degli ultimi anni richiamata va tutta nella direzione di favorire la libertà imprenditoriale a discapito dei diritti dei lavoratori. E se a ciò si aggiunge il fatto che, con le modifiche normative introdotte, il datore di lavoro può, dopo l'impugnazione del licenziamento, offrire al lavoratore una somma esente da tasse e contributi tramite assegno circolare per chiudere la controversia, il quadro che ne emerge indica un chiaro favore assegnato alla conciliazione e un altrettanto chiaro sfavore nei confronti della legittima pretesa del lavoratore

a reagire di fronte ad un licenziamento ingiusto. Infine, una considerazione conclusiva, al termine di questa pur sintetica ricostruzione dei cambiamenti introdotti nell'ordinamento giuridico: in questi anni, attorno all'articolo 18 si è sviluppato un dibattito piuttosto acceso nel quale non poche voci hanno considerato di volta in volta la norma citata un simbolo, un inutile feticcio da abbattere oppure lo strumento principe per la tutela di privilegi in grado di bloccare "il sistema". Ma qui la verità sembra essere un'altra: la coscienza sia da parte del lavoratore che del datore di lavoro dell'esistenza di adeguati presidi normativi a garanzia del posto di lavoro non solo tutelava il lavoratore rispetto alla perdita ingiustificata del lavoro ma era in grado anche di innalzare la qualità del lavoro stesso nel corso del suo svolgimento, in quanto un lavoratore che possa contare sul diritto di non essere licenziato in maniera arbitraria è senz'altro un lavoratore meno disponibile ad accettare condizioni di lavoro vessatorie, lesive della sua dignità di lavoratore e di persona. In questo senso, senza dubbio, aver scardinato le tutele previste dall'articolo 18 ha significato e significa aver fatto fare sensibili passi indietro alla dignità del lavoro considerata nella sua complessità. ■



Un momento dell'attivo dei delegati Cgil che si è tenuto presso il Collegio Volta a Pavia per presentare la Carta dei diritti universali del lavoro.

## Da Pagina Due... Interventi ospiti

ficare le potenzialità di recupero di risorse destinate ai servizi sociali, la cui richiesta è sempre più in aumento. Ha trovato significativo che l'iniziativa di oggi sia stata presentata dal sindacato pensionati, in quanto rappresentante la fascia più debole della popolazione che necessita di risorse per rispondere ai bisogni. Dichiarò inoltre di voler proseguire nel lavoro congiunto con l'Agenzia delle entrate per recuperare più risorse.

L'assessore **Brunella Avalle**, del Comune di Vigevano, nell'affrontare la problematica del lavoro sommerso, ha parlato del fenomeno a volte attribuendolo a coloro che, perdendo il posto di lavoro, sono costretti all'inadempienza per esigenze economiche legate

alla loro famiglia. Il Comune di Vigevano è uno dei comuni che hanno fatto la convenzione con l'Agenzia delle entrate, ribadisce quindi la volontà dell'amministrazione a



Domizia Clensi

proseguire su questa strada. Il sindaco di Travacò, **Domizia Clensi**, è testimone di quanto al suo Comune sia stata utile la lotta all'evasione fiscale, sempre con il supporto del-



Maria Teresa Palestra

l'Agenzia delle entrate. A seguito di tredici segnalazioni, otto accertamenti e sette evasioni accertate, ha portato nella casse del Comune 114 mila euro l'anno scorso e 306 mila euro quest'anno, un risultato che per un piccolo Comune è veramente importante, l'ha definito "una vera manna".

Il sindaco di Zeccone, **Maria Teresa Palestra**, che aveva lavorato come dipendente del Comune di Travacò al lavoro coordinato dal sindaco Clensi, ribadisce la validità del metodo utilizzato, la convinzione di poter fare lo stesso nel suo territorio, così pure nel suo intervento dichiara la sua disponibilità alla lotta all'evasione fiscale anche il sindaco di Margnago, **Lorenzo Barbieri**, sottolineando però che a volte al-



Lorenzo Barbieri

cune condizioni economiche dei cittadini portano per esempio ad essere inadempienti nei confronti alle amministrazioni comunali non per furbizia ma per necessità. ■